

Interrogazione a risposta scritta

Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali,

premessi che:

nell'ambito del procedimento relativo alla vicenda che ha portato al sequestro dell'impianto Italcarni di Ghedi (Brescia) per maltrattamenti sugli animali e per la vendita di carne infetta, alcuni degli imputati dipendenti del mattatoio hanno patteggiato, mentre due veterinari della Asl di Brescia andranno a processo con rito abbreviato il prossimo 22 aprile (procedimento n. 6471/15 RG. NR. e n. 12375/15 RG. NR.)

il Decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 270, e successive modificazioni, stabilisce che: “gli istituti zooprofilattici sperimentali svolgono attività di ricerca scientifica sperimentale veterinaria e di accertamento dello stato sanitario degli animali e di salubrità dei prodotti di origine animale” e “operano nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, garantendo ai Servizi veterinari delle regioni e delle province autonome e delle unità sanitarie locali le prestazioni e la collaborazione tecnico-scientifica necessarie all'espletamento delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica veterinaria”;

per la vigilanza e le analisi delle attività sul territorio dell'impianto in oggetto è competente l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna;

considerato che:

nel corso del procedimento il Pubblico Ministero avrebbe prodotto analisi effettuate dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte e della Valle d'Aosta e dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno;

la difesa, in merito alle accuse relative all'articolo 440 c.p. (Adulterazione o contraffazione di sostanze alimentari), avrebbe prodotto una consulenza tecnica svolta privatamente in data 11/02/2015 da dirigenti del menzionato Istituto competente e di altri centri e laboratori pubblici afferenti sul territorio;

la consulenza tecnica sarebbe stata svolta privatamente, ma riporterebbe menzione delle cariche pubbliche dei consulenti;

rilevato che:

tali dirigenti avrebbero quindi svolto una consulenza tecnica privata in merito a un impianto su cui si sarebbe dovuta svolgere l'attività di vigilanza e analisi relativa alla loro funzione pubblica all'interno dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna;

si chiede di sapere:

quale sia il quadro nel quale tale prestazione d'opera privata sia stata effettuata, libera professione intramoenia o extramoenia;

se sia stata rispettata la normativa rilevante in materia, in particolare il Decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229 e il Decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

se ritenga compatibile tale prestazione di opera privata in riferimento ad un impianto da parte di dipendenti di una struttura pubblica preposta alla vigilanza e all'analisi delle attività dello stesso impianto.

AMATI, CIRINNA¹, GRANAIOLA, VALENTINI